

ELEZIONI REGIONALI UMBRIA 2024

Stime e analisi dei flussi elettorali

Bruno Bracalente (), Antonio Forcina (*) e Nicola Falocci (**)¹*

BOZZA

1. Premesse

Oggetto delle analisi.

Nell'ambito di un accordo di collaborazione tra il Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia e l'Assemblea legislativa della Regione Umbria - Servizio valutazione delle politiche, Controllo e Co.Re.Com. sono state realizzate le stime e le analisi dei flussi elettorali che si sono verificati in Umbria alle elezioni regionali del 17-18 novembre 2024 poste a confronto con le elezioni europee del 8 e 9 giugno 2024.

Il metodo e i dati.

Il metodo applicato per ottenere le stime dei flussi si basa su una metodologia statistica (inferenza ecologica), che utilizza i dati ufficiali per sezione elettorale, messa a punto dal Prof. Forcina nell'ambito di un gruppo di ricerca attivo presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia². In sintesi, si tratta di ricercare automaticamente quella tabella di flusso che, applicata ai risultati di una elezione precedente, fornisce la migliore previsione dei risultati della nuova elezione al livello delle singole sezioni elettorali della zona considerata.

Il metodo di analisi considera il "non voto", definito come la somma di astenuti e schede bianche e nulle, come una delle possibili opzioni di cui dispone l'elettore, in modo da poter stimare, oltre ai flussi tra liste, anche quelli che dalle varie liste si sono diretti verso il non voto e quelli che dal non voto precedente si sono invece tramutati in voti alle liste.

In teoria, il metodo presuppone che gli aventi diritto al voto siano gli stessi nelle due elezioni poste a raffronto; in pratica è sufficiente che la proporzione di iscritti e cancellati in ciascuna sezione siano una quota modesta del totale e che i due gruppi non abbiano un comportamento elettorale troppo dissimile. Considerato il breve lasso di tempo intercorso tra le elezioni europee di giugno 2024 e quelle regionali di novembre 2024 in questo caso il problema è di importanza trascurabile.

Il metodo presuppone inoltre che, a meno di oscillazioni dovute al caso o a fattori specifici di ogni singola sezione, all'interno dell'ambito territoriale in cui vengono fatte le stime tutte le sezioni facciano riferimento ad un unico modello di comportamento elettorale. Poiché le stime

¹ (*) già docenti del Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia; (**) Assemblea legislativa della Regione Umbria - Servizio valutazione delle politiche, Controllo e Co.Re.Com.

² Per il metodo di stima dei flussi si veda Forcina, A., Gnaldi, M., Bracalente, B. (2012), *A revised Brown and Payne model of voting behaviour applied to the 2009 elections in Italy*. Statistical Methods and Applications, 21, 109-119. Grazie al Prof. Pavia (Università di Valencia), il software applicativo è ora disponibile nel package R "eiCircles", <https://CRAN.R-project.org/package=eiCircles>.

sono state fatte nell'ambito di zone di dimensioni contenute e relativamente omogenee (vedi sotto), tale assunzione è più probabile che venga rispettata.

L'articolazione del territorio regionale in 10 zone

Come per le ultime elezioni europee, anche per queste elezioni regionali le stime sono state fatte su tutte le 1000 sezioni elettorali umbre (escluse 15 sezioni speciali relative a case di cura e istituti penitenziari), dividendo la regione in 10 zone, per ognuna delle quali sono stati stimati i relativi flussi. La stima dei flussi a livello regionale è stata poi ottenuta come somma dei flussi assoluti stimati nelle 10 zone, riproporzionando successivamente i flussi così aggregati in modo da rispettare i dati ufficiali dei voti delle diverse liste. Rispetto alle stime fatte in passato, fondate soltanto sui principali comuni umbri, questo approccio consente sia di ottenere stime complessive (a livello regionale) più affidabili, perché tengono conto anche del comportamento elettorale di aree interne e rurali, sia di evidenziare eventuali differenze di comportamento tra le zone.

I comuni appartenenti alle 10 zone e il numero di sezioni elettorali in esse presenti sono riportati nello schema seguente.

Zona 1	Zona 2	Zona 3	Zona 4	Zona 5
(n. sez.: 93)	(n. sez.: 75)	(n. sez.: 156)	(n. sez.: 79)	(n. sez.: 96)
<i>Comuni:</i>	<i>Comuni:</i>	<i>Comuni:</i>	<i>Comuni:</i>	<i>Comuni:</i>
CITTA' DI CASTELLO	GUBBIO	PERUGIA	CASTIGLIONE L.	ASSISI
CITERNA	COSTACCIARO		CITTA' DELLA PIEVE	BASTIA UMBRA
MONTE S. MARIA TIB.	FOSSATO DI VICO		CORCIANO	BETTONA
MONTONE	GUALDO TADINO		LISCIANO NICCONE	CANNARA
PIETRALUNGA	NOCERA UMBRA		MAGIONE	DERUTA
SAN GIUSTINO	SCHEGGIA E PASCEL.		PACIANO	MARSCIANO
UMBERTIDE	SIGILLO		PANICALE	TORGIANO
	VALFABBRICA		PASSIGNANO SUL TRAS.	
	VALTOPINA		PIEGARO	
			TUORO SUL TRASIMENO	

Zona 6	Zona 7	Zona 8	Zona 9	Zona 10
(n. sez.: 101)	(n. sez.: 97)	(n. sez.: 64)	(n. sez.: 98)	(n. sez.: 126)
<i>Comuni:</i>	<i>Comuni:</i>	<i>Comuni:</i>	<i>Comuni:</i>	<i>Comuni:</i>
FOLIGNO	SPOLETO	ORVIETO	NARNI	TERNI
BEVAGNA	CAMPELLO SUL CLITUN.	ALLERONA	ACQUASPARTA	
CASTEL RITALDI	CASCIA	BASCHI	ALVIANO	
GIANO DELL'UMBRIA	CERRETO DI SPOLETO	CASTEL GIORGIO	AMELIA	
GUALDO CATTANEO	COLLAZZONE	CASTEL VISCARDO	ARRONE	
MONTEFALCO	FRATTA TODINA	FABRO	ATTIGLIANO	
SPELLO	MASSA MARTANA	FICULLE	AVIGLIANO UMBRO	
TREVI	MONTE CAST. DI VIBIO	MONTECCHIO	CALVI DELL'UMBRIA	
	MONTELEONE DI SPOL.	MONTEGABBIONE	FERENTILLO	
	NORCIA	MONTELEONE D'ORV.	GIOVE	
	POGGIODOMO	PARRANO	GUARDEA	
	PRECI	PORANO	LUGNANO IN TEVER.	

Le aggregazioni delle liste.

A parità di altre circostanze, le stime di flusso relativo sono tanto più attendibili quanto più consistente è l'entità del raggruppamento da cui il flusso origina. Per questa ragione si è reso necessario accorpare alcune liste di minore consistenza elettorale, sia per le elezioni europee che per quelle regionali. Con riferimento a queste ultime, sono state accorpate le liste civiche di ognuno dei due schieramenti principali, compresi i voti dati ai soli candidati presidente, mentre tutti i candidati che hanno ottenuto piccole percentuali di voti sono stati aggregati al non voto (per il dettaglio delle aggregazioni vedi note alla Tabella 1).

Avvertenze per la lettura della tabella dei flussi e per l'interpretazione dei risultati.

Nel senso delle righe i dati riportati nelle tabelle mostrano la “destinazione” alle Regionali di novembre 2024 dei voti ottenuti da ogni lista o raggruppamento di liste alle Europee di giugno 2024. La tabella riporta sia i voti assoluti che le percentuali sul totale di riga.

Va inoltre ricordato: a) che le stime dei flussi, come tutte le stime statistiche, contengono un margine di errore e che da esse si possono quindi trarre indicazioni di tendenza e non indicazioni numeriche precise; b) che il comportamento di voto degli elettori è da tempo diventato molto volubile e non è in nessun modo assimilabile a quello dei militanti dei partiti, che sono una esigua minoranza.

Il gruppo di lavoro.

La teoria e il software su cui si basa la ricerca dell'ipotesi di flusso più verosimile sono stati messi a punto dal Prof. Antonio Forcina; la raccolta e omogeneizzazione dei dati e una parte delle stime sono state curate dal dott. Nicola Falocci; l'interpretazione e il commento dei risultati delle stime dei flussi sono stati curati dal Prof. Bruno Bracalente.

Ringraziamenti. Si ringraziano la dirigente Simonetta Silvestri del Servizio valutazione delle politiche, Controllo e Co.Re.Com. del Consiglio Regionale dell'Umbria, che come in passato ha sostenuto la realizzazione dello studio, e le Prefetture di Perugia e di Terni che hanno tempestivamente messo a disposizione i risultati delle elezioni regionali disaggregati per sezioni elettorali.

2. L'andamento del voto dal 2019 al 2024

Nella Tabella 1 sono riportati i voti e le relative percentuali delle principali liste o raggruppamenti di liste nelle ultime quattro elezioni che si sono tenute in Umbria dalle Regionali del 2019 a quelle del 2024.

La contendibilità ritrovata alle elezioni politiche del 2022

Dopo il netto successo del centro destra alle Regionali del 2019, ottenuto con un distacco di quasi 90 mila voti e circa 20 punti percentuali, le due principali novità del quinquennio si sono verificate alle elezioni politiche del 2022 e hanno entrambe riguardato la coalizione di centro destra. La prima novità è stata il grande risultato di FdI che si è portato sopra il 30% e vicino a 135 mila voti, con un incremento di oltre 90 mila (+21%) rispetto alle regionali del 2019. Ciò è avvenuto interamente a danno della Lega, che ha perso 111 mila voti, passando dal 34.8% del 2019 al 7.7%. La seconda novità è stata che alle politiche del 2022 la coalizione di centro destra si è riportata sotto la metà dei consensi (45.8%), con un decremento di quasi 12 punti percentuali rispetto alle Regionali del 2019, quando il centro destra si avvale anche dell'ottimo risultato delle liste civiche. Sul fronte opposto, le elezioni del 2022 hanno segnato il buon risultato del cosiddetto Terzo polo e un modesto recupero del M5S dopo il crollo delle

Regionali 2019. Pertanto, la somma dei voti di PD, M5S e AVS, oggi alleati, e Terzo polo alle ultime Politiche aveva raggiunto il 47.7%, superando il centro destra e facendo tornare l'Umbria di nuovo contendibile.

Tabella 1 – Il voto in Umbria dalle Regionali 2019 alle Regionali 2024 (*)

Liste	Regionali 2019		Politiche 2022		Europee 2024		Regionali 2024	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
AVS (a)	6727	1.5	15499	3.6	22426	5.7	13750	3.9
M5S	30953	7.0	55196	12.7	34817	8.9	15125	4.2
PD	93296	21.0	91129	20.9	103583	26.4	97089	27.2
Altre/Civ. CS (b)	35203	7.9	46219	10.6	21938	5.6	56430	15.8
Centro-Sinistra	166179	37.5	208043	47.7	182764	46.5	182394	51.2
FI	22991	5.2	29802	6.8	32905	8.4	31128	8.7
FdI	43443	9.8	134370	30.8	128114	32.6	62419	17.5
Lega	154413	34.8	33776	7.7	26818	6.8	24729	6.9
Altre/Civ. CD (c)	34311	7.7	1806	0.4	7245	1.8	46451	13.0
Centro-Destra	255158	57.6	199754	45.8	195082	49.7	164727	46.2
Altre	22006	5.0	28151	6.5	14854	3.8	9383	2.6
Totale	443343	100.0	435948	100.0	392700	100.0	356504	100.0
Non voto (d)	260253	37.0	226146	34.2	290855	42.6	344863	49.2
Elettori	703596		662094		683555		701367	

(*) Le percentuali delle liste alle Regionali sono calcolate sul totale dei voti espressi, compresi quelli ai soli candidati presidente

(a) **2019:** Sinistra Civica Verde.

(b) **2019:** Europa Verde Umbria, Bianconi per l'Umbria, solo Presidente. **2022:** Più Europa, Impegno civico, Azione-Italia Viva.

2024 Europee: SUE, Azione. **2024 Regionali:** Umbria domani, Civici umbri, Umbria sanità pubblica, Umbria futura, solo Presidente.

(c) **2019:** Umbria Civica, Tesei Presidente, solo Presidente; **2022:** Noi moderati, UDC;

2024 Europee: Alternativa Popolare. **2024 Regionali:** UDC, Alternativa pop., Noi moder. Civici, Tesei Presidente, solo Presidente.

(d) Comprese schede bianche e nulle.

L'equilibrio elettorale emerso dalle elezioni europee del 2024

Successivamente alle elezioni politiche il quadro politico regionale si è relativamente stabilizzato, ma con alcune importanti novità emerse alle elezioni Europee di giugno 2024. Da un lato, il buon risultato del PD) e di AVS, controbilanciato però dai risultati negativi del M5S e dell'ex Terzo polo, che si è presentato diviso alle Europee e ha perso più della metà dei voti. La somma dell'alleanza di sinistra (PD, M5S, AVS) ed ex Terzo polo si è così fermata al 46.5% (-1.2% rispetto alle Politiche) e a circa 183 mila voti. Dall'altro lato, il buon risultato sia di FdI che di FI e quello leggermente in ribasso della Lega, ha riportato in vantaggio il centro destra. Considerata anche l'alleanza elettorale con Alternativa popolare, la coalizione di centro destra a sostegno della candidatura di Tesei partiva dunque, rispetto al "campo largo" a sostegno della candidatura di Proietti, con un vantaggio acquisito alle Europee di oltre 12 mila voti e di 3.2 punti percentuali (49.7% contro 46.5%).

Dalle Europee alle Regionali 2024

Alle Regionali del 17 e 18 novembre 2024 l'equilibrio elettorale che si era formato alle Europee di giugno 2024 è stato modificato a vantaggio del centro sinistra e della sua candidata Proietti, che ha vinto le elezioni con un distacco di circa 18 mila voti e 5 punti percentuali (51.2 contro 46.2). Senza per ora considerare i flussi, il risultato è attribuibile a tre principali fattori: a) il buon risultato del PD, che nonostante il notevole calo della partecipazione al voto ha ridotto di poco i voti ottenuti alle Europee (-6 mila) e ha aumentato la percentuale sul totale dei voti espressi (dal 26.4% al 27.2%) e ancor più sul totale dei voti alle liste (30.2%), il che ha permesso di attenuare l'effetto della nuova forte riduzione di voti del M5S e di quella pure consistente di AVS, che rispetto alle Europee hanno complessivamente perso quasi la metà dei loro voti (circa 29 mila su 57 mila) e oltre 6 punti in percentuale; b) il forte arretramento di Fratelli d'Italia, che dalle Europee di giugno 2024 ha perso oltre la metà dei voti (da 128 mila a poco più di 62 mila) e 15 punti percentuali, mentre Forza Italia ha mantenuto tutti voti delle Europee (aumentando un po' in percentuale) e la Lega ha pure sostanzialmente tenuto (anch'essa con un piccolo aumento in percentuale); c) il migliore risultato del voto personale a Proietti rispetto a Tesei (oltre 21 mila contro meno di 13 mila) e il migliore risultato delle (più numerose e articolate) liste civiche di centro sinistra, che nel complesso hanno avuto circa 35 mila voti contro i 25 mila di quelle di centro destra. Va però tenuto presente che nelle prime sono in qualche modo confluiti i partiti dell'ex Terzo polo, e che le seconde in questo calcolo comprendono Noi moderati, che ha fatto lista unica con i civici per l'Umbria. Da notare che la somma degli 8 mila voti personali in più e dei 10 mila voti "civici" in più fa esattamente il vantaggio di 18 mila voti con cui Proietti ha vinto le elezioni. Un vantaggio che riporta i rapporti di forza tra le due coalizioni vicini a quelli delle Regionali del 2015, quando l'Umbria per la prima volta divenne contendibile.

3. I flussi dalle Europee alle Regionali 2024 in Umbria

I risultati delle stime dei flussi a livello regionale sono riportati nella Tabella 2 (valori assoluti in migliaia e percentuali di riga).

La fedeltà e i cambiamenti di voto

La mobilità elettorale è tornata a crescere, dopo la momentanea relativa stabilizzazione delle ultime Europee rispetto alle Politiche precedenti. Soprattutto a causa della crescita del non voto e della presenza delle liste civiche, gli elettori fedeli ai partiti votati alle Europee sono stati meno della metà. Difficile dire esattamente quanti, data l'aggregazione di diverse liste e la presenza di civici in quella di Noi moderati. Senza contare i passaggi di voti tra liste accorpate, sono circa 187 su un totale di 393 mila voti validi, di cui i passaggi al non voto circa 122 mila, quelli alle liste civiche circa 51 mila (senza contare i civici umbri), i restanti 32 mila circa sono stati passaggi di voti tra partiti.

Rispetto al voto delle recenti Europee, i più fedeli sono stati gli elettori della Lega (71%), del PD (65.3%) e dell'ex Terzo polo (61.3% alle liste civiche di centro sinistra a cui hanno aderito). I meno fedeli sono stati gli elettori di FdI, M5S e AVS (tutti intorno a un terzo). Su livelli intermedi la fedeltà degli elettori di FI e moderati di centro, in questa analisi comprendono Noi moderati con i civici per l'Umbria (48.6%).

L'astensionismo aggiuntivo rispetto alle Europee 2024

I cambiamenti di voto sono stati determinati soprattutto dall'astensionismo aggiuntivo rispetto a quello già elevato delle Europee. Il più colpito è stato FdI, che al non voto ha ceduto poco meno della metà dei consensi (47%), compensati solo in piccola parte dal recupero dal non

voto delle Europee (60 mila voti ceduti contro 17 mila acquisiti). Segue il M5S che ha ceduto al non voto il 41% (circa 14 mila), recuperando poco dall'astensione precedente (poco più di 2 mila voti insieme a AVS). L'accorpamento dei piccoli partiti alla sinistra di AVS alle Europee e al non voto alle Regionali non permette di trarre indicazioni precise sull'astensionismo aggiuntivo di AVS (che tuttavia può essere valutato nell'ordine di 10 mila voti).

Il PD e l'ex Terzo polo hanno ceduto al non voto solo il 16-17%, il primo peraltro compensando interamente i voti ceduti (17 mila) con altrettanti acquisiti dagli astenuti delle Europee. Astensionismo differenziale sostanzialmente nullo anche per FI, che ha ceduto all'astensione 7-8 mila voti (circa il 23%), recuperandone un po' di più dall'astensionismo precedente (ma insieme alle piccole liste di centro). La Lega (con liste minori di destra ha infine ceduto relativamente poco al non voto (17.6%), senza però recuperare nulla da quello delle Europee. Nel complesso l'astensione dal voto (al netto dei recuperi da quella delle europee) ha fatto perdere molti più voti al centro destra che al centro sinistra (più di 40 mila contro circa 15 mila), facendone, dal punto di vista dei flussi elettorali, il fattore determinante per la vittoria di Proietti.

Tabella 2.2 - Flussi elettorali dalle Europee alle Regionali 2024 – Umbria

	Regionali 2024								
Europee 2024	AVS-M5S	PD	Civ CS	FI-Centro	FDI	Lega-AP	Civ CD	NOV-Altri	Totale
Voti in migliaia									
AVS-SX	12.1	0.9	7.3	0.8	0.0	0.0	1.4	12.3	34.8
M5S	11.7	5.5	3.1	0.0	0.2	0.0	0.1	14.3	34.8
PD	1.1	67.7	16.5	0.2	0.6	0.2	0.2	17.1	103.6
SUE-Azione	0.9	0.1	13.4	2.4	0.9	0.0	0.5	3.7	21.9
FI	0.0	0.0	0.7	16.0	1.8	0.0	6.8	7.6	32.9
FDI	0.0	2.4	1.2	12.1	40.7	0.0	11.4	60.4	128.1
Lega-ADX	0.0	0.8	0.4	0.9	0.0	25.9	2.1	6.4	36.5
NOV	2.3	17.2	12.4	8.4	16.6	0.0	5.7	228.2	290.9
Totale	28.1	94.6	55.0	40.7	60.8	26.1	28.1	350.0	683.6
Percentuali sul totale di riga									
AVS-SX	34.6	2.7	21.0	2.3	0.0	0.0	3.9	35.4	100.0
M5S	33.6	15.7	8.8	0.0	0.5	0.0	0.4	41.0	100.0
PD	1.1	65.3	15.9	0.2	0.6	0.2	0.2	16.5	100.0
SUE-Azione	4.1	0.5	61.3	10.9	4.1	0.0	2.2	16.9	100.0
FI	0.0	0.1	2.1	48.6	5.6	0.0	20.5	23.1	100.0
FDI	0.0	1.9	0.9	9.4	31.8	0.0	8.9	47.1	100.0
Lega-ADX	0.0	2.1	1.2	2.4	0.0	71.0	5.7	17.6	100.0
NOV	0.8	5.9	4.3	2.9	5.7	0.0	2.0	78.5	100.0
In complesso	4.1	13.8	8.0	6.0	8.9	3.8	4.1	51.2	100.0

I partiti e le liste civiche di centro sinistra

Detto della fedeltà e dei flussi verso e dall'astensionismo, restano soprattutto i consistenti flussi che hanno coinvolto le **liste civiche di centro sinistra**. A queste (che comprendono anche il voto personale della candidata presidente), sono affluiti - oltre al 60% e più dei voti dell'ex Terzo polo - anche quote consistenti di voti dagli altri partiti di centro sinistra, nonché dal non voto delle Europee. In particolare, oltre il 20% dei voti di AVS e altra sinistra e il 16% di quelli del PD, mentre dal M5S è arrivato meno

del 9% dei suoi voti delle Europee. Rilevante è stata anche la capacità mostrata dalle civiche di centro sinistra di riportare al voto gli astenuti di giugno (circa 12 mila voti), mentre la capacità di attrarre voti dall'altro schieramento è stata contenuta (poco più di 2 mila voti). Nel complesso liste Civiche e voto personale hanno così contribuito con il 31% dei voti al risultato di Proietti.

Anche il **PD** ha mostrato una certa capacità di attrarre voti, soprattutto dalla sua sinistra - dal M5S, che gli ha ceduto oltre il 15% dei suoi consensi delle Europee (più di 5 mila voti) e un po' anche da AVS - e dall'astensione precedente (oltre 17 mila). Più di 3 mila voti gli sono arrivati anche da FdI e dalla Lega, mentre nulla o quasi da FI e dall'ex Terzo polo. Quasi nessuna capacità di attrarre nuovi consensi hanno invece mostrato **M5S** e **AVS**, salvo qualcosa dal PD e 2 mila voti dall'astensione delle Europee. Il contributo dei partiti di centro sinistra al risultato di Proietti è stato così del 69%, e quello del solo PD di circa il 53%.

I partiti e le liste civiche di centro destra

Le liste **civiche di centro destra** (di fatto la sola Tesei Presidente e il voto personale a Tesei, poiché civici per l'Umbria hanno fatto lista unica con Noi moderati e sono conteggiati con questo partito) hanno attratto meno di quelle di centro sinistra, sia dai partiti che dal non voto delle europee. Chi ha contribuito di più al loro risultato è stato FdI, quasi 12 mila voti, mentre FI solo 7 mila e la Lega (insieme a liste minori di centro destra, tra cui Alternativa popolare) soltanto 2 mila. Dallo schieramento opposto sono arrivati altri 2 mila voti circa, mentre dall'astensione precedente circa 6 mila, meno della metà degli ex astenuti che hanno scelto le civiche di centro sinistra. Il contributo "civico" (e personale) al risultato di Tesei è stato così soltanto del 17%.

Quanto ai partiti, il forte ridimensionamento di **FdI** è stato causato anche da una consistente quota di voti passati a **FI** e partiti minori di centro (circa 12 mila voti, quasi il 10% di quelli delle Europee), mentre FI ha ricambiato solo con circa 2 mila voti. La **Lega** non ha invece ceduto quasi nulla ai suoi partner di centro destra, e non ha acquisito voti da nessuna provenienza. Il contributo dei partiti al risultato di Tesei è stato dunque largamente prevalente (oltre l'80%, e di qualche punto inferiore se calcolato al netto dei civici della lista di Noi moderati). Ma in termini di voti il contributo è stato sostanzialmente uguale a quello dei partiti di centro sinistra per Proietti (circa 125 mila voti in entrambi i casi). Il che conferma che a fare la differenza a favore di Proietti è stato il diverso peso delle liste civiche e del voto personale.

In conclusione

Poiché i cambiamenti di voto tra uno schieramento e l'altro sono stati molto contenuti e in complesso a vantaggio del centro destra (di circa 3 mila voti), i fattori che hanno determinato il successo di Proietti sono stati il molto minore astensionismo che ha colpito la sua coalizione e il più consistente peso del suo voto personale e delle liste civiche a suo sostegno.